

Cadidavid, squadra giovane che può dare fastidio alle g

Tecnico esperto, organico valido, presidente appassionato e sponsor all'altezza: un cocktail

Quando si mescolano ambizione e sana programmazione, il cocktail non può che risultare vincente. E quello che spera il Cadidavid edizione '95-'96, costruito con mano sapiente per scalare i vertici del panorama dilettantistico scagliero.

La Seconda Categoria gli sta stretta, non rispecchia la giusta dimensione della società. Un presidente, Marco Massagrande, impaziente di veder crescere la sua adorata creatura. Uno sponsor, la Manzini Concessionaria, appassionato forse come nessuno. Un tecnico serio e preparato come Rinaldo Vincenzi e un organico di primo piano completano questo lusinghiero mosaico.

Il campo ha eletto il Cadidavid come una delle possibili formazioni guida del torneo. Un pari all'esordio contro la fortissima Isola Rizza e un perentorio blitz in casa del Dossuobuono. Niente male davvero, come inizio. Mister Vincenzi però non cade nel tranello di facili trionfalismi.



La squadra del Cadidavid che intende recitare un ruolo da protagonista nel girone B di Seconda

«Il nostro girone - attacca Vincenzi - non consente di azzardare il minimo pronostico. L'equilibrio è totale. Rispetto alla passata stagione ho notato un notevole livellamento verso l'alto. Ci sono almeno dieci, dodici squadre in condi-

zione di compiere il salto di categoria. Fra queste ci siamo anche noi. Ma occorre fare un passo alla volta. Questa è la strada da seguire».

Niente follie quindi. Un occhio alle vicende del campo, ed uno alle esigen-

ze di bilancio. Come è giusto che sia. «Costruirsi la promozione a suon di grossi nomi - prosegue Vincenzi - non è la ricetta migliore. Anche perché è sempre più difficile che dei giocatori accettino di scendere di categoria». Allora il sentie-

ro percorso è stato un altro. Magari meno altisonante, ma ugualmente produttivo sotto il profilo dei risultati. Così ecco arrivare tanti giovani, pescati nelle categorie inferiori. Di conseguenza sicuramente maggiormente stimolati a mostrare il proprio valore.

«Bisogna fare leva su questa molla - spiega Vincenzi -, sulla loro voglia di emergere. Alcuni miei ragazzi sono ancora ingenui, ma stanno cercando di sopperire a questa lacuna con una volontà incredibile, senza eguali. Con questo gruppo degli obiettivi importanti».

E se, almeno sulla carta, Isola Rizza e Sanguinetto si pongono un gradino soprattutto, la compagine di Vincenzi non è certo intenzionata a fare la figura della semplice comparsa. «Una volta acquisita la giusta esperienza - sottolinea - la mia squadra non è seconda a nessuno. E a quel punto nessun tipo di traguardo le potrà essere precluso».

Alessandro De Pietro